

DL NATALE 2020 GOVERNO: NUOVA STRETTA ANTI-COVID PER LE FESTIVITA'

21 – 22 – 23 Dicembre

Salvo l'Abruzzo arancione in questi giorni tutta l'Italia è gialla. Quindi si potrà fare shopping, andare a pranzo al ristorante, uscire liberamente di casa e consumare qualcosa al bar fino alle 18:00. Però non ci si può spostare fuori dalla propria Regione, se non per motivi di lavoro, salute o di necessità. Che può essere anche quella di dover assistere un parente non autosufficiente. Chi era già fuori dalla propria regione o chi deve varcarne i confini per motivi di necessità potrà comunque farvi rientro in qualsiasi momento perché il rientro al domicilio o residenza sono sempre consentiti. Resta il coprifuoco alle ore 22:00

24 – 25 – 26 – 27 Dicembre

Ristoranti bar e negozi chiusi tutto il giorno, salvo quelli alimentari, edicole, tabaccai e farmacie. Non si potrà nemmeno uscire di casa se non per le solite esigenze di lavoro, salute o documentata necessità. Quindi niente cenone della vigilia o pranzo di natale in famiglia. Però una visita a un parente o un amico nel corso di queste giornate (senza uscire dalla Regione) sarà possibile. Con il limite di dover rientrare alle 22, di recarsi in una sola abitazione nell'arco della giornata (quindi niente giro dei parenti) e di non essere più di due ad andare a fare gli auguri. Non rientrano nel limite di due persone i minori di 14 anni e i conviventi disabili o non autosufficienti. Chi vive in comuni con meno di 5000 abitanti potrà anche andare in un altro comune, non capoluogo di provincia, restando però in un arco di 3 km di distanza.





28 – 29 – 30 Dicembre

Sono i giorni che passeremo in semi-libertà. Sempre molti limiti negli spostamenti. Per tre giorni l'Italia torna infatti tutta arancione, quindi chi non fosse sazio di shopping potrà riprendere a fare compere perché i negozi saranno di nuovo aperti. Però niente sosta al bar o pranzetto al ristorante perché entrambi rimarranno chiusi tutto il giorno, così come le gelaterie, pasticcerie, pub e pizzerie al taglio. Di casa si può uscire liberamente, ma non ci si potrà spostare fuori dal proprio comune, salvo non si risieda in quelli con meno di 5000 mila abitanti. In questo caso si potranno superare i confini ma non oltre i 30 km di distanza.

31 Dicembre 2020 / 1 – 2 – 3 – Gennaio 2021

Come per tutti i festivi e i prefestivi nel periodo che va dal 24 dicembre al 6 di gennaio tutta l'Italia è di nuovo zona rossa. Quindi di nuovo tutti i serrati in casa, salvo dover uscire per i motivi urgenti di salute o per fare la spesa alimentare, o andare dal tabaccaio, in farmacia o a comprare il giornale in edicola. La notte di capodanno la si passa tra familiari conviventi, o da soli se si è single, resta l'eccezione della visita di sole due persone, volendo accompagnate da minori di 14 anni o conviventi disabili. Ma alle 22 si deve rientrare a casa. Chi ha affittato case a casolari per passare tra amici la notte di San Silvestro per non incappare in sanzioni potrà recarvisi prima del 31 dicembre per poi rientrare nel proprio domicilio o residenza quando vuole. L'abitazione dove passare le feste però deve essere dentro il proprio Comune.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)





PILLOLE DI SICUREZZA

4 Gennaio 2021

Chi ha figli e non ci ha pensato dovrà affrettarsi a comprare la calza della befana: questo è l'unico giorno in cui i negozi alzeranno le saracinesche. Per abbassarle subito il giorno dopo che è un prefestivo. Come per tutti i giorni arancioni bar e ristoranti sempre chiusi e vietato varcare il confine comunale.

5 – 6 – Gennaio 2021

Negozi, bar e ristoranti chiusi. Si può uscire di casa solo per urgenze o fare la spesa. Vale sempre la regola del due, il limite delle persone che possono uscire per andare a far visita a qualcuno dentro la Regione. Il limite di due visitatori non vale però per i minori di 14 anni e per i conviventi disabili.

7 – Gennaio 2021

Se la stretta avrà funzionato riapriranno negozi, bar e ristoranti, ci si potrà muovere anche fuori Regione, pur se fino al 15 con il coprifuoco alle 22. Ma soprattutto riapriranno le scuole. Lasciando a fare lezione a distanza solo uno studente delle superiori su quattro.

